

STORIA IMMAGINI E PAROLE DI UN ALTRO TEMPO NEL LIBRO DI VALENTINA N. CASTELLAN E PAOLO ZAMMATTEO

A LIBAR VOR LUSÉRN UN VOR DI LUSÉRNAR

È stato presentato domenica 3 novembre presso la prestigiosa sala del Kulturinstitut Lusérn il libro "Das Groas Vaür vo Lusérn - Il grande incendio di Luserna". La pubblicazione è il risultato di una approfondita attività di ricerca atta a colmare un vuoto di documentazione riferito a tale evento. Autori del libro sono la dott.ssa Valentina Nicolussi Castellani e l'arch. Paolo Zammatteo che hanno curato le ricerche di documenti, foto e testimonianze. Il libro bilingue (italiano-tedesco) è edito dall'Associazione Culturale Kulturverein Lusérn, grazie al sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Hanno, inoltre collaborato, il Centro Documentazione Luserna, l'Istituto Cimbro e vari enti, archivi e persone.



In di stördja vo lânt vo Lusern soinda vürkhent etlâne trauege sachandar vor vil djar dar hattmäzan geredet laise schiar schementase von sêll boz iz gest, haüt iz nemeas asô un iz djüst. Zoa nêtt zo vorgêzza, vor ditza, dar Kulturverein Lusérn un dar Dokumentationszentrum hãm gebôllt azta khemm gemacht an libar übar daz "Groaz Vaür". Alle di lusérnar bizzan baz da iz ausgeprocht 'z djar ulève, ma vil hatt-

Un libro importante edito dal Kulturverein Lusérn e dal Centro Documentazione che narra la storia del nostro paese prima della grande guerra

...mã dju von Feldjäger bo da iz gest in Vesan, di pintar vo Kasôto un Lavrôu, di pompiarn vo Kalnêtsch, Leve un Plaif, alle di laüt vo Masettn un vil vil ändre; ke in sêchtza urn soinda khentn abevorrennt 58 hãsar, ke 79 famildje soïn gistânt äna haus un ke 368 laüt at 949, soïn gestânt äna herbege. Dar schade iz khent geschêttzt 370.000 koron un vo disan lai 31.000 soïn gest vorsi-chart, ke von "Groaz vaür vo Lusérn" hãmda geredet alle di grôzarstn djornel vo dar gântzan Europa. Atz 12 von agosto izta kennt augilekk a komitât zoa auzolesa 'z gêlt bidar auzomacha di hãisar. Dar komitât iz gest gemacht vo zbôllt laüt, acht "täutsche" un viar "belese". Sa hãm gearbatet biane pittnândar un sa atz 28 von agosto di komitêt soïn gest zoa, a "täutschar" un a "belesar". Poade soinen gêt zo tiäna auzolesa gêlt, dar Khoassar Franz Josef sêlbar hatt geschikt 4.000 koron. Auz baz di hãisar von Pill, alle di ändarn soïn bidar khentn augemacht, näuge hãisar soïn khentn augemacht aü pa Ekk, un di meararstn têchar soïn nemeas khentn gedekht pitt prettar ma pitt plêchar. Alle di hãisar soïn khentn gemacht verte djüsto pazaitn zo soina bidar abegemekket von kanü von earst bêltriage, ma disa iz äna ändra stördja, äna ändra trauege stördja.

DAR BOLF ALBÈRT PAITET

Il Kulturinstitut Lusérn cerca doppiatori

Vor di Boinichtn dar Kulturinstitut hatt in sint hair o zo geba geschenkht alln in khinndar boden bölln, an dvd pitt vümf näuge stördjela von bolf Albert geredet azpe biar. Zo magaz tiän perô, sa vo dise tang vort, saïma nã zo geba soi stimme alln in strãmbatn personadje von Hof McKenzie: dar bolf Albert, di henn Marta, dar büalar Enrico, dar hunt Mosê un alle di ändarn. Antaglaz stördjele hatt perô daz mindarste an näing personadjo alle di vert un asô beratz schümia azta ändre laüt o bölltan provam zo reda drau affon cartone animato. Berdaz böllat tiän, mage äriavanz in Kil zo bizzana mearar. Azzarav nêtt vörtet von bolf Albêrt khentn in vil.

AMMINISTRAZIONE

Il comune di Luserna informa i cittadini

Continua l'impegno dell'amministrazione comunale di Luserna per la valorizzazione del territorio attraverso l'appontamento di sentieri tematici. Dopo il già collaudatissimo ed apprezzato "Sentiero cimbro dell'immaginario" e l'inaugurazione l'estate scorsa del sentiero "Dalle storie alle storia" ora si prepara la prossima tappa, che dovrebbe avere come protagonista l'animale totem delle popolazioni alpine: l'orso.

A tal proposito l'amministrazione rende noto, che il progetto di cui in oggetto, depositato presso gli Uffici Comunali in libera visione, prevede il recupero e il completamento di un sentiero attraverso il territorio che da Luserna sala a Millegröbbe e Costalta in comune di Luserna e Lavarone, e che ne comporta la successiva manutenzione per un periodo di 10 anni.

Trascorso il termine del 26.11.2013 senza che siano pervenute indicazioni contrarie relativamente alle particelle fondiarie interessate, l'Amministrazione proseguirà nella gestione dell'iniziativa, che ricordiamo essere finanziata dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento alle condizioni e con i limiti di cui al PSR 2007-2013 misura 313/A.

Tutta la documentazione di riferimento, compreso l'elenco delle particelle fondiarie interessate, è disponibile presso gli uffici comunali che rimangono a disposizione insieme allo scrivente per qualunque ulteriore chiarimento informazione.

Andrea Zotti

CENTENARIO GRANDE GUERRA INSTALLAZIONI PER NON PERDERE LA MEMORIA

HAÜT HUNDART DJAR SPETAR

"Verso il centenario della grande guerra" è un progetto partito già la scorsa estate, che proseguirà nei prossimi mesi. Un programma denso di avvenimenti che ci porterà nel 2014 a ricordare l'inizio della prima guerra mondiale. Nei tre comuni dell'altopiano sono stati collocati otto totem, delle vere e proprie mini mostre fotografiche su quegli avvenimenti che hanno visto coinvolta la nostra terra, forse più di altre, dopo dei quali più niente è rimasto come prima. Otto installazioni di forte impatto visivo, con il compito di richiamare l'attenzione e ricordare che le persone e le istituzioni non hanno dimenticato i fatti atroci accaduti cento anni fa.

vorsitzar vodar provintz vo Trìa, Alberto Pacher un di representênt von Veneto un von Friuli Venezia Giulia zo üntarschraiba an artbattisch boda schupft zo mövrise vodasevür alle pittnândar übar di sachandar boda bartn khemmen gemacht zo gedenkha di hundart djar von Earst Bêltriage. Ün-sar Hoachebene un soine drai kamoünder iz sa a baila bosa hãm ägiheft auzolega un herzorichta sachandar vor disan zil un ummaz vo disan soinz di sêlln plakêtt boma mage seng atz Lusérn o. Acht plakêtt boda soïn khentn gelekkt ummar padar Zimbar Hoachebene boda zoang a toal vodar stördja von Groaz Kriage. Dise panêln soïn khentn augemacht von artidjê vodar Hoachebene un zoang gerêcht in nauge stempl boda iz khentn zornirt vor allz daz sêll boda bart hãm zo tiäna pinn hundart djar von Earst Bêltriage, a logo boda zoaget di simm fört vo-

dar hoachebene. Atz Folgrait di totem soïn viare un kontarn di djar dar soïn khent augemacht di fört Cherle, Sommo Alto, un Dosso delle Somme. An ändadar aventze zoaget da alt kulplân zbisnen Kalltiã un Folgrait. Ummandar iz khentn gilekk a Carbonare un zoaget 'z lânt balda di laüt soïn khentn vorgeschikt vo soïn hãisar un di bai-bar hãm gemocht arbatn in di besche-bar von lagar vo Braunau. Atz Lavrou di totem zoang di Schützenkompanie, in groaz vrait Hof vodar Kirch un in ospedal vo Slaghenauf. Dar Totem vo Lusérn, augeulant attavör in Vrait Hof, nãm in Dokumentationszentrum, kontart a par sachandar boda soïn vürkhent in ün-sar lânt in di djar dar kriage un ke, bar mangz própio khôn, hãm gemacht ün-sar stördja: daz groaz vaür von '11, da alt kirch in Platz, dar Obarforte un di Lusérnar soldãn boda hãm gekhempt vor 'z Osterraike.



Panândar pinn totem soinda khentn gebôllt etlâne fãne boda zoang própio in stempl un di date 14 un 18 un boda böll machan vorstian in laüt: Folgrait, Lavrounar un Lusérnar, un alle di sêlln boda pasãrn, ke ün-sar earde, ün-sar laüt un ün-sar institutziongen hãm nêtt vorgêttz batza iz sutzetard vor hundart djar un ke 'z iz djüst gedenkhan zoa nêtt zo vela an ändra bötta.

Atz achtzane von setembre soïnse gevuntet atz Lavrou vorã in Werk Belvedere dar sêll boda alóra iz no gest dar

LIBRI IN LIBRERIA IL NUOVO LIBRO DELLA SCRITTRICE VICENTINA MARIAPIA VELADIANO

QUELLE PAROLE CHE CI SALVANO



Mariapia Veladiano ama, più degli altri, il colore della pietra turchese... e quello della neve. Non chiedetemi perché lo so, lo so e basta; credo che lei non abbia mai detto, forse nessuno glielo ha mai chiesto, eppure per una qualche irrazionale ragione (meraviglioso ossimoro) me ne sono convinto. Così sono certo che i colori della copertina del nuovo libro della scrittrice veneta, non siano caduti a caso dalla tavolozza digitale del grafico, ma che lei li abbia scelti e voluti, con la caparbieta delle persone che vogliono fare le cose per bene, che vogliono piantare querce, come Élzéard Bouffier, querce che non rinsecchiscano nell'incuria. Il bianco sono le penne

di un pavone; il turchese un cielo d'estate. Che modo buffo, direte, di iniziare il racconto di un libro, girare attorno alle penne di un pavone bianco e ad uno sfondo di cielo, parlare di querce, di copertine e colori invece che di parole. Ma se vi è capitato di leggere Il tempo è un dio breve, il secondo libro dell'autrice, mi capirete; non potete aver dimenticato il pavone bianco, il candore della neve e il cielo di Campodalba, turchese, come lo è nei dipinti del Tiepolo. Ancora di più mi potrete capire se vorrete leggere questo nuovo libro di Mariapia Veladiano, Ma tu come resisti o vita, le parole che lo compongono, e adagio ci attraversano, sono così, bianche come

la neve e turchese come certi cieli dopo il temporale, che aprono all'arcobaleno. Perché il cielo sostiene anche il più impetuoso dei temporali, il cielo sa resistere anche ai lampi più feroci, il cielo non perde mai la strada che lo conduce al sereno e la scrittrice di Vicenza non perde mai la via delle parole, che ci conducono in salvo, a riva, anche se sgomentati. È scrittura di speranza non consolatoria quella di Mariapia Veladiano. Ma tu come resisti o vita, è la raccolta ragionata dei "Minuscotti", che l'autrice chiama quei brevissimi scritti apparsi quotidianamente, un anno fa circa, su Avvenire. Ricordo allora il giornalista di turno per la rassegna stampa di

radio tre, Aldo Cazzullo forse, che iniziava la lettura dei quotidiani leggendo il mattino di quel giorno, io vi cercavo sempre qualcosa dell'attualità e non lo trovavo mai, ora ho capito; quelle parole nulla avevano in comune con gli eventi, erano solo lo stupore ripetuto per un'altra alba, per un nuovo cielo. Turchese, forse. Che sarà della neve, che sarà di noi? Si chiedeva in poesia, Andrea Zanzotto. La scrittrice in questo libro azzarda risposte, assomigliano a domande, ma sono risposte, per la neve e per noi. E torna a gridarci sottovoce che insieme è nulla la paura. Non è poco, non davvero non è poco.

(ang)

Usa regolarmente la tua pubblicità



MediaAlpi
PUBBLICITÀ

Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505

MediaAlpi
PUBBLICITÀ

